

Il fisico teorico Francesco Vissani incontra gli studenti aquilani

Al centro l'evoluzione del pensiero scientifico e come questo ci aiuti a interpretare il presente

di Beatrice Tomassi



Dalla Grecia antica alla scienza contemporanea, passando per le grandi rivoluzioni del pensiero: è stato un viaggio nella storia delle idee quello proposto agli studenti aquilani nell'incontro ospitato all'Auditorium della Fondazione Carispaq. Protagonista della mattinata il fisico teorico Francesco Vissani, che ha presentato il suo

volume dedicato all'evoluzione del pensiero scientifico, incontrando alcune classi del Liceo scientifico "A. Bafile" e dell'Istituto d'Istruzione Superiore "A. D'Aosta". Un dialogo diretto con i ragazzi, pensato per avvicinarli alla scienza non solo come insieme di formule, ma come percorso umano, storico e culturale. L'iniziativa, promossa insieme ai Laboratori



Nazionali del Gran Sasso, si inserisce nel solco delle attività di divulgazione scientifica rivolte al territorio, con l'obiettivo di stimolare curiosità, spirito critico e consapevolezza nelle nuove generazioni. Un approccio che, come ha spiegato il direttore dei Laboratori del Gran Sasso Ezio Previtali, nasce dall'esigenza di raccontare «tutto ciò che c'è dietro la scienza: come avvengono le scoperte, da dove nascono le idee, partendo dalle nostre radici storiche, fino alla Grecia antica». Previtali ha sottolineato come comprendere l'evoluzione del pensiero scientifico rappresenti «un arricchimento culturale fondamentale per le giovani generazioni», perché il metodo scientifico «guida le scelte future e lo sviluppo della ricerca». Un percorso che non riguarda solo la scienza in senso stretto, ma che dialoga con altri ambiti del sapere: scienza e arte sono, per esempio, molto più connesse di quanto si pensi, entrambe osservano il mondo, cercano di interpretarlo e di rappresentarlo, anche se in modi diversi. Un'occasione, insomma, per riflettere su come nasce la conoscenza e su quanto il metodo scientifico continui a essere uno strumento fondamentale per comprendere il presente e immaginare il futuro. Il presidente della Fondazione

Carispaq, Fabrizio Marinelli, ha evidenziato il valore dell'iniziativa come segnale di apertura verso i più giovani: «Volevamo dare un segno di cambiamento, rivolgendoci direttamente agli studenti delle scuole superiori. È un modo per collegare la scienza che si fa sul nostro territorio, ai Laboratori del Gran Sasso, con le scuole dell'Aquila».